

# ARCTOS

ACTA PHILOLOGICA FENNICA

VOL. LI



HELSINKI 2017

## INDEX

	HEIKKI SOLIN	<i>Rolf Westman in Memoriam</i>	9
	RIA BERG	<i>Toiletries and Taverns. Cosmetic Sets in Small Houses, Hospitia and Lupanaria at Pompeii</i>	13
	MAURIZIO COLOMBO	<i>Il prezzo dell'oro dal 300 al 325/330 e ILS 9420 = SupplIt V, 253–255 nr. 3</i>	41
	LEE FRATANTUONO	<i>Pallasne Exurere Classem: Minerva in the Aeneid</i>	63
	JANNE IKÄHEIMO JARI-MATTI KUUSELA & EERO JARVA	<i>Buried Under? Re-examining the Topography and Geology of the Allia Battlefield</i>	89
	BORIS KAYACHEV	<i>Ciris 204: an Emendation</i>	111
	OLLI SALOMIES	<i>An Inscription from Pheradi Maius in Africa (AE 1927, 28 = ILTun. 25)</i>	115
	UMBERTO SOLDOVIERI	<i>Una nuova dedica a Iuppiter da Pompei e l'origine di L. Ninnius Quadratus, tribunus plebis 58 a.C.</i>	135
	DIVNA SOLEIL	<i>Héraclès le premier mélancolique : Origines d'une figure exemplaire</i>	147
	HEIKKI SOLIN	<i>Analecta epigraphica 319–321</i>	167
	HOLGER THESLEFF	<i>Pivotal Play and Irony in Platonic Dialogues</i>	179
		<i>De novis libris iudicia</i>	220
		<i>Index librorum in hoc volumine recensorum</i>	277
		<i>Libri nobis missi</i>	283
		<i>Index scriptorum</i>	286

## UNA NUOVA DEDICA A IUPPITER DA POMPEI E L'ORIGINE DI L. NINNIUS QUADRATUS, TRIBUNUS PLEBIS 58 A.C.

UMBERTO SOLDOVIERI

Nel corso dello studio sistematico del patrimonio epigrafico lapideo di Pompei,<sup>1</sup> condotto nell'ambito di una revisione generale delle iscrizioni della Campania antica intrapresa dalla Cattedra di Storia Romana dell'Università di Napoli "L'Orientale",<sup>2</sup> ho avuto modo di analizzare un'interessante iscrizione votiva che, sebbene rinvenuta decontestualizzata il lontano 3 Marzo 1954 a seguito del crollo d'un muro perimetrale confinante con il cd. *cardo Nuc-*



*Fig. 1: Base marmorea iscritta.*

<sup>1</sup> Non mi adegua alla stucchevole consuetudine, se ringrazio la dott.ssa Laura D'Esposito e con lei Alberto Boccia e Mimmo Busiello della Soprintendenza Pompei, non soltanto per l'estrema e giovevole disposizione d'animo con cui hanno voluto accogliere e assecondare le mie richieste; né saprei più dire se in questa noterella si rifletta in qualche modo lo sguardo sornione di Luana, bocciolo intravisto appena tra cocci e anfore vesuviane.

<sup>2</sup> La ricerca si fonda sull'analisi autoptica a tappeto di tutto il materiale epigrafico ancora esistente; ho potuto a tal fine usufruire di un assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, i cui risultati sono in parte già confluiti in *EDR (Epigraphic Database Roma)*. Mi piace qui ricordare l'apporto decisivo ricevuto dagli amici Domenico Colangelo, Marcello Gelone, Accarino Gesummaria, Giuseppe Ianniello e Luigi Lafasciano, senza i quali tutto il progetto avrebbe certo riposato serenamente nelle intenzioni di chi scrive.

*erinus* nell'insula 9 della regio II,<sup>3</sup> è rimasta – se non mi inganno – del tutto inedita (fig. 1).<sup>4</sup>

Si tratta di una piccola base cubica liscia lungo tutte le facce in marmo bianco (11,2 cm x 11,2 cm x 11 cm), che presenta nel *recto* lettere appena apicate con tracce di rubricatura (1–1,2 cm) e costante interpunzione triangolare; superiormente si notano quattro incassi, due dei quali recano ancora parte dei perni bronzei (fig. 2) destinati a sorreggere la statua della divinità.<sup>5</sup> Attualmente si conserva nei depositi della Soprintendenza Pompei, inv. 10594.



Fig. 2: Base marmorea iscritta, part.

<sup>3</sup> Traggo il dato dalla libretta n. 29 (*Scavi di Pompei, Libretta di Scavo n°29 dal N°10001 del 22-1-953 al N°11900 del 26-9-57*, 127 s.), compilata dal consegnatario Arturo Carotenuto e conservata presso l'Ufficio Scavi della Soprintendenza Pompei: qui il rinvenimento viene riportato ancora con la provvisoria indicazione II, 12 (per l'equivalenza vd. ad es. Van der Poel et al. 1986, 58; sulla problematica cfr. Borriello 2008, 65). Di tutto il materiale raccolto nell'occasione è stato a mia conoscenza pubblicato in maniera analitica soltanto il vario vasellame bronzeo (vd. Tassinari 1993, 162 e 458) e *l'instrumentum vitreum* (vd. Scatozza Hörich 2012, 190 nn. 10605 e 10606 A–C); per le indagini a più riprese condotte nell'area cfr. Sodo 1987, 156 ss. ed Ead. 1988, 195 ss. nonché De Simone – Raguzzino 1990, 112 ss.

<sup>4</sup> L'imbarazzante documentazione ed edizione dei massicci sterri, o comunque scavi per lo più condotti con una limitata concezione del metodo stratigrafico (cfr. Tommasino 2004, 19 ss.), praticati entro il perimetro urbano in quegli anni è cosa nota e denunciata da decenni (vd. ad es. Zevi 1981, 20 s. ovvero Parise Badoni 1983, 14), cui tuttavia non si è ancora posto nel complesso concreto rimedio. Per di più all'anziano Matteo Della Corte, ormai in tacita rottura con il Soprintendente, non era stato assegnato il compito di illustrare "le lapidi e le suppellettili iscritte d'ogni genere", come egli stesso dichiara (vd. Della Corte 1958, 77), sicché parte di tale materiale è stato in seguito completamente dimenticato, né a tale lacuna ha posto rimedio il pur volenteroso contributo di Giordano – Casale 1990, 273 ss. Da parte mia spero di radunare in una dozzina di puntate tutte le novità di rilievo emerse durante quest'anno di lavoro sul campo.

<sup>5</sup> Doveva con tutta evidenza trattarsi di *Iuppiter* stante: per l'iconografia cfr. F. Canciani, s.v. "Zeus/Iuppiter", in *LIMC*, VIII, 1, Zürich 1997, 421 ss.

Letture e scioglimento del testo sono agevolati:

*L(ucius) Ninnius L(uci) f(ilius)*  
*Ruufus Iovi*  
*votum d(edit) l(ibens) m(erito).*

La dedica sacra è stata posta a *Iuppiter*<sup>6</sup> da un *L. Ninnius L.f.* in relazione a un voto;<sup>7</sup> il *cognomen Rufus*, reso ancora con grafia geminata,<sup>8</sup> ne completa l'onomastica da ingenuo.<sup>9</sup> Formulario, tipologia del supporto, paleografia e lingua convergono verso una datazione intorno alla metà del I sec. a.C.

Il gentilizio di stampo osco<sup>10</sup> era già conosciuto a Pompei all'interno dell'oligarchia decurionale con *M. Ninnius M.f. Pollio*, edile insieme a *N. Paccius N.f. Cilo* nel 14 a.C.<sup>11</sup> In seguito ricorrono, con *praenomen N.*, due personaggi in un mutilo trittico dell'archivio di Cecilio Giocondo<sup>12</sup> (fig. 3), e ancora tal *L. Ninnius Optatus*, noto quale *signator* da una tavoletta del 56 d.C.<sup>13</sup>

<sup>6</sup> Sull'argomento cfr. per tutti Panciera 1989–1990, 905 ss. [= 2006, 21 ss.]; sul culto di Giove a Pompei vd. da ultimo Gasparini 2014, 9 ss., ma cfr. pure Gregori – Nonnis 2016, 243 ss.

<sup>7</sup> Sulla più antica accezione semantica del verbo *dare* in ambiente sacrale vd. Poccetti 2009, 54 ss.; cfr. comunque I. Rubenbauer, s.v., in *ThLL*, V, Lipsiae 1910, 1669 s.

<sup>8</sup> Per la geminazione vocalica resta basilare il vecchio saggio di Lazzeroni 1956, 124 ss. [= 1997, 277 ss.], ripreso da Bernardini Perini 1983, 152 ss. [= 2001, 32 ss.]; cfr. pure Vine 1993, 267 ss.

<sup>9</sup> Vd. Kajanto 1965, 229, cfr. 134. Di questo antroponimo, tra i più popolari in tutto il mondo romano, è sufficiente ricordare fra le numerose attestazioni pompeiane *M. Holconius Rufus* e *M. Lucretius Decidianus Rufus*, due dei personaggi più in vista in età augustea, per i quali vd. ora De Carlo 2015, 130 ss.

<sup>10</sup> Cfr. Salomies 2012, 162.

<sup>11</sup> Vd. *CIL* X 885, cfr. p. 967 = EDR148624 e *CIL* X 886, cfr. p. 967 = *ILS* 6389 = EDR148628. Nonostante l'iscrizione presenti la grafia *Chilo*, il sospetto che si tratti del cognomen latino reso con l'aspirazione piuttosto che del corrispettivo greco (vd. Camodeca 1996, 103 nt. 22) acquisisce a mio avviso ulteriore consistenza sulla scorta di un'iscrizione funeraria proto-augustea rimasta sostanzialmente inedita (cfr. Salomies 2008, 21) relativa a un *M. Paccius Ep(pi) f. 'Cilo' pater*, su cui si tornerà altrove.

<sup>12</sup> Vd. *CIL* IV 3340, LXX; l'incerta datazione consolare, di cui si conservavano solo poche tracce, è ora quasi del tutto scomparsa.

<sup>13</sup> Vd. *CIL* IV 3340, XIX.



Fig. 3: CIL IV 3340, LXX,  
pagina quarta.

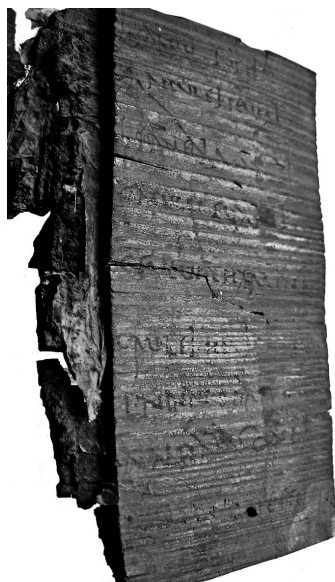


Fig. 4: CIL IV 3340, XIX,  
pagina quarta.

(fig. 4) e da un *signaculum* bronzeo<sup>14</sup> (fig. 5), rinvenuto nella Casa dei Marmi (cd. di *N. Popidius Priscus*, reg. VII, 2, 20);<sup>15</sup> si può finalmente richiamare, oltre che *M. Ninnius Barbula*, candidato ricondotto piuttosto alle magistrature di *Nuceria Alfaterna*,<sup>16</sup> un *L. Ninius* noto da un graffito parietale letto all'interno

<sup>14</sup> Vd. *CIL X* 8058, 56 = EDR158764. Come risulta dal *Giornale degli Scavi*, conservato nell'Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Dir. Gen. AA.BB.AA., Antichità e Scavi, I vers., b. 45, fasc. 70.4, il sigillo fu raccolto il 12 Maggio 1864 insieme a *CIL X* 8058, 70 = EDR159809 "nel continuarsi il disterro della stanza indicata nel giorno 10 andante", ossia "nel cubicolo a sinistra in fondo al peristilio"; entrò quindi a far parte delle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli nel Luglio 1886 (vd. *Notamenti di Pompei, 1861-1886*, in *Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Napoli*, 167, f. 82r n. 13).

<sup>15</sup> Su questa *domus* e sui più recenti saggi di scavo vd. Pedroni 2012, 111 ss., con le edizioni di parte dei materiali curate rispettivamente da Pedroni – Steiner 2012, 135 ss. e da Känel 2013, 13 ss.

<sup>16</sup> L'iscrizione elettorale *CIL IV* 9936a, cfr. pp. 1550 s., ora svanita, fu letta su una parete della



Fig. 5: CIL X 8058, 56.

del cd. Edificio di *Eumachia* (reg. VII, 9, 1)<sup>17</sup> e fors'anche *Ninnius Agathopus*, coinvolto – a quanto pare – nella produzione del *garum*.<sup>18</sup>

La *gens* è rinomata per essere fra le principali famiglie di *Capua* in epoca annibalica,<sup>19</sup> dove figura inoltre tra le più antiche iscrizioni osche della città.<sup>20</sup> Nondimeno la totale assenza di ulteriori attestazioni locali nei secoli seguenti<sup>21</sup> esclude a mio avviso un diretto collegamento con gli individui presenti successivamente a Pompei;<sup>22</sup> rare del resto e di modesta estrazione sono le altre compar-

---

tomba 310S nella necropoli di Porta Nocera; ha giudicato la lettura del *cognomen*, sulla scorta delle poche tracce ancora visibili nel 1973, incerta ma plausibile Solin 2008, 216.

<sup>17</sup> Vd. *CIL* IV 9054h = EDR150787.

<sup>18</sup> Vd. *CIL* IV 5695, cercata finora invano; tuttavia la lezione, che pure lascia perplessi e di cui non si conoscono altri esempi, sembrerebbe senza autopsia almeno nel punto in questione poco contestabile, la qualcosa rende arbitrario supporre un possibile fraintendimento con il ben più noto *Agathopus* (vd. Andreau 1974, 295 s. nonché Curtis 1988, 46 nt. 68), il quale opera in una *officina* (vd. sul punto Etienne – Mayet 1998, 206; cfr. pure Berdowski 2008, 256 ss.) all'ombra dell'imponente impresa di *A. Umbricius Scaurus* (cfr. su questa da ultimo Cappelletto et al. 2013, 271 ss.).

<sup>19</sup> Vd. Liv. 23,8,1.

<sup>20</sup> Vd. *Imag. Ital.*, I, *Campania / Capua* 14 (= Vetter 1953, 83 n. 90 = Rix 2002, 99 n. *Cp* 26).

<sup>21</sup> Cfr. D'Isanto 1993, 180.

<sup>22</sup> Ciò impedisce infatti di accogliere l'ipotesi di Cébeillac-Gervasoni 1982, 81 ss., che a Capua vorrebbe ricondurre tutti i *Ninnii* di rango noti per i secoli seguenti; sono tuttavia già omessi da Camodeca 1991, 65 ss.

se flegree, concentrate nel territorio di *Cumae*.<sup>23</sup> Un ramo distinto è invece rappresentato dai *Ninnii Hastae*, che raggiunsero il rango senatorio con *Q. Ninnius Hasta*, *cos. suff.* 88 d.C. (*PIR*<sup>2</sup> N 100), seguito dall'omonimo figlio, *cos. ord.* 114 d.C. (*PIR*<sup>2</sup> N 101) e più tardi verosimilmente *procos. Africae* nel 128–129 d.C.,<sup>24</sup> un cui stretto discendente è certo *Ninnius Hastianus*,<sup>25</sup> *cos. suff.* 160 d.C. (*PIR*<sup>2</sup> N 102); l'origine di questo ceppo pare vada ricondotta all'area marrucina,<sup>26</sup> né ritorna alcun *Lucius* tra i *Ninnii* noti in tutto l'arco della *regio IV*.<sup>27</sup> Praticamente assente nel resto d'Italia,<sup>28</sup> il gentilizio conta laconiche occorrenze pure a *Roma*, con *praenomen L.* modeste e generalmente più tarde.<sup>29</sup>

Conviene tuttavia insistere sulle attestazioni pompeiane e allargare l'orizzonte del discorso. Il 12 Maggio del 49 a.C. Cicerone si trovava nella sua villa pompeiana,<sup>30</sup> quando gli fu annunciato che i centurioni di tre coorti di stanza in città avrebbero voluto incontrarlo l'indomani; un caro amico, *Ninnius*

<sup>23</sup> Cfr. per tutte Camodeca *cds*.

<sup>24</sup> Cfr. Thomasson 1996, 56; sul rescritto adrianeo direttogli (*Dig.* 48,8,5) vd. Abusch 2003, 77 ss.

<sup>25</sup> Per la formazione del suo cognomen vd. Salomies 1992, 61.

<sup>26</sup> Vd. in tal senso già E. Groag, s.v., in *RE*, XVII, 1, Stuttgart 1936, 633; cfr. Torelli 1982, 186 ss. e, fugacemente, Buonocore 1998, 149.

<sup>27</sup> Tale circostanza mi è stata confermata dal prof. Marco Buonocore, che nuovamente ringrazio; per tutte le testimonianze di personaggi con tale gentilizio, rinvenute o in ogni caso da relazionare alla regione, rinvio sin d'ora al suo *Supplementum* di *CIL IX*, di imminente pubblicazione.

<sup>28</sup> Infondata l'attribuzione a *Tergeste*, onde comunque provengono due fratelli noti a *Carnuntum* nella prima età imperiale (vd. *AE* 1978, 627, su cui cfr. Mosser 2003, 190 n. 52), dell'iscrizione votiva *InscrIt*, X, 4, 387, cfr. *SupplIt*, 10, Roma 1992, 239 ad n. [C. Zaccaria], di lezione corrotta e in realtà di provenienza urbana (vd. *CIL VI* 430, cfr. p. 834 = 30767, cfr. p. 3756 = *ILS* 4087): al versante adriatico vengono inoltre ricondotti i marchi su Dressel 6A e su anfore a fondo piatto di *Q. Ninnius Secundus*, attivo nel pieno I sec. d.C. (vd. Cristofori 2004, 62, 67 con bibl. precedente, cui si aggiungano più di recente almeno Auriemma – Degrassi 2015, 461 e Toniolo 2016, 105 ss. con riferimenti ulteriori; in generale su produzione e distribuzione di Dressel 6A, cfr. Carre et al. 2014, 417 ss.). Resta invece personaggio oscuro quel *Ninnius Crassus*, traduttore dell'Iliade, sul quale cfr. Blänsdorf 2011, 128 s.

<sup>29</sup> In tutto compaiono poco più d'una ventina di personaggi: con *praenomen L.* vd. *CIL VI* 5665; *CIL VI* 22989, cfr. *CIL X* 1188\*, 251 = EDR133618; *CIL VI* 22990; *CIL VI* 22992. A *Roma* pare vada restituita anche *IG XIV* 1882, per cui cfr. Pasqualini – Della Giovampaola 2007, 1110 ss.

<sup>30</sup> Sulle varie proposte di localizzazione del celebre *Pompeianum*, che una perdurante quanto improbabile tradizione ottocentesca identificava con la villa nei pressi di Porta Ercolano, SOS (su cui vd. ad es. Ciardiello 2012, 135 ss.), cfr. per tutti García y García 1999, 1 ss.



*noster*,<sup>31</sup> gli confidò come fossero in realtà intenzionati a porre sé stessi e l'*oppidum* nelle sue mani,<sup>32</sup> ma il console preferì tagliar corto ripartendo il giorno seguente prim'ancora che sorgesse il sole.<sup>33</sup> Era costui quel *L. Ninnius Quadratus*,<sup>34</sup> conoscenza di vecchia data dell'Arpinate: questi infatti, tribuno della plebe nel fatidico 58 a.C.<sup>35</sup> allorché l'oratore, ormai isolato nella politica e negli affetti,<sup>36</sup> era stato costretto alla fuga dalla paventata promulgazione della *Lex Clodia de capite civis Romani*, poi suggellata dall'approvazione della *Lex de exilio Ciceronis*,<sup>37</sup> si era prodigato invano per il suo ritorno tanto che per l'ardore dimostrato Cicerone non avrebbe mancato di osannarlo con retorica commovente.<sup>38</sup> Ad ogni modo, benché sia evidente quanto *L. Ninnius* fosse personalmente coinvolto nelle dinamiche interne della politica cittadina, un'origine locale, pure

<sup>31</sup> Sul valore trasparente del possessivo, che associa nella considerazione le figure di destinatario e mittente, cfr. ad es. Corbinelli 2008, 108 ss.

<sup>32</sup> Per la presenza di militari a Pompei vd. ora Ortisi 2015, 71 ss., lavoro tanto fine e di ampia portata per ciò che concerne l'analisi tipologica e tecnologica dei materiali presentati, quanto piuttosto lambiccato sotto l'aspetto storico-istituzionale.

<sup>33</sup> Vd. Cic. *Att.* 10,16,4: *cum ad villam venissem, ventum est ad me centuriones trium cohortium, quae Pompeis sunt, me velle postridie convenire – haec mecum Ninnius noster –, velle eos mihi se et oppidum tradere*. Il sospetto che potesse trattarsi d'una trama ordita per carpire le intenzioni, appena ventilato dallo stesso Cicerone, ha trovato séguito pure tra i commentatori moderni: cfr. ad es. Wistrand 1979, 152 ss.

<sup>34</sup> Sul personaggio rimane principe la voce dettata da F. Münzer, in *RE*, XVII, 1, Stuttgart 1936, 632 s.

<sup>35</sup> Vd. Broughton 1968, 196; cfr. pure Thommen 1989, 260 e *passim*.

<sup>36</sup> Tra la sterminata letteratura in argomento, mi limito a ricordare Citroni Marchetti 2000, 141 ss. e *passim*.

<sup>37</sup> Vd. per entrambi i plebisciti l'ampia disamina di Fezzi 1999, 289 ss. mentre, per il quadro generale, Venturini 2009, 281 ss. [= 2010, 427 ss.]; cfr. pure Moreau 2012, 35 ss. e da ultimo Ducos 2015.

<sup>38</sup> Vd. Cic. *p. red. in sen.* 3: *L. Ninnio, fortissimo atque optimo viro, quem habuit ille pestifer annus et maxime fidelem et minime timidum, si dimicare placuisset, defensorem salutis meae; Sest.*, 26: *vir incredibili fide, magnitudine animi, constantia, L. Ninnius*; 68: *L. Ninnio, cuius in mea causa numquam fides virtusque contremuit*; cfr. *de domo*, 125: *L. Ninnius, vir omnium fortissimus atque optimus*; sul particolare utilizzo sineddochico del sostantivo *vir* cfr. Santoro L'Hoir 1992, 15. Va tuttavia ricordato che il suo operato, nello specifico un'ulteriore *relatio* presentata in senato e caldeggiata finanche da Pompeo, non aveva mancato di destare perplessità nello stesso Cicerone, palesate ad Attico con lettera spedita da Durazzo il 29 Novembre del 58 a.C. (vd. Cic. *Att.* 3,23, con il commento di Garcea 2005, 77 ss.).

prospettata,<sup>39</sup> non ha trovato seguito in dottrina, essenzialmente a causa delle scarse tracce che il nucleo gentilizio avrebbe lasciato all'interno dell'onomastica cittadina.<sup>40</sup> Alla luce della nuova iscrizione la presenza di quello che sembra invece essere uno stretto parente, grosso modo suo contemporaneo, rappresenta un argomento di qualche peso, sebbene ancora affatto decisivo, per supportarlo con buona probabilità di origini pompeiane, tanto più quando si considerino nel complesso tutte le altre sparute attestazioni campane del *nomen*.

*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

## Bibliografia

- R. Abusch 2003. "Negotiating Difference: Genital Mutilation in Roman Slave Law and the History of the Bar Kokhba Revolt", in P. Schäfer (ed.), *The Bar Kokhba War Reconsidered. New Perspectives on the Second Jewish Revolt against Rome*, Tübingen, 71–91.
- J. Andreau 1974. *Les affaires de monsieur Jucundus*, Roma.
- R. Auriemma – V. Degrassi 2015. "Flussi di circolazione e redistribuzione in Adriatico tra tarda Repubblica e Impero: anfore da contesti terrestri e subacquei", in Y. Marion – F. Tassaux (eds.), *AdriAtlas et l'histoire de l'espace adriatique du VI<sup>e</sup> s. a.C. au VIII<sup>e</sup> s. p.C.*, Bordeaux, 453–478.
- P. Berdowski 2008. "Roman Businesswomen. I: The case of the producers and distributors of garum in Pompeii", *Analecta Archaeologica Ressoviensia* 3, 251–271.
- G. Bernardini Perini 1983 [= 2001]. "Le 'riforme' ortografiche latine di età repubblicana", *AION(ling)* 5, 141–169 [= Id., *Il Mincio in Arcadia. Scritti di filologia e letteratura latina*, Bologna, 23–47].
- J. Blänsdorf 2011. *Fragmenta Poetarum Latinorum Epicorum et Lyricorum praeter Enni Annales et Ciceronis Germanicique Aratea*, post W. Morel et K. Büchner editionem quartam auctam cur. J. Blänsdorf, Berlin – New York.
- R. Biundo 2000. "Struttura della classe dirigente a Pompei e mobilità sociale: i rapporti con il centro", in M. Cébeillac-Gervasoni (ed.), *Les élites municipales de l'Italie*

<sup>39</sup> Vd. esplicitamente Wiseman 1964, 127 [= 1987, 20], e ancora Id. 1971, 244 n. 272.

<sup>40</sup> Vd., oltre quegli studiosi che si esprimevano verso una generica provenienza dalla Campania soltanto, come Gruen 1974, 109, ad es. Syme 1980, 64 s. nt. 42 e D'Arms 1988, 62 nt. 9 [= 2003, 417 nt. 9], oppure, più di recente, Biundo 2000, 42 e Chiavia 2002, 185 nt. 362.

- péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central*, Roma, 33–69.
- M. R. Borriello 2008. "Note per una storia dell'indirizzario di Pompei", *RSP* 19, 63–68.
- T. R. S. Broughton 1968. *The Magistrates of the Roman Republic*, II: 99 B.C.–31 B.C., Cleveland.
- M. Buonocore 1998. "Continuità o frattura nella definizione delle classi dirigenti all'indomani del bellum sociale? L'esempio dell'area abruzzese-molisana fra Marrucini, Carricini, Frentani e Sanniti Pentri", in A. Campanelli – A. Faustoferri (eds.), *I luoghi degli dei: sacro e natura nell'Abruzzo italico*, Ascoli Piceno, 148–152.
- G. Camodeca 1991. "L'età romana", in *Storia del Mezzogiorno*, I, 2. *Il Mezzogiorno antico*, Napoli, 9–79.
- G. Camodeca 1996. "L'élite municipale di Puteoli fra la tarda repubblica e Nerone", in M. Cébeillac-Gervasoni (ed.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques à Néron*, Napoli – Roma, 91–110.
- G. Camodeca cds. "Le iscrizioni latine", in *I mausolei del fondo Artiano a Cuma*, cds.
- E. Cappelletto – D. Bernal Casasola – D. Cottica – M. Bustamante Álvarez – M. L. Medina – A. M. Sáez Romero 2013. "Urcei per salse da Pompei-Ercolano: una prima analisi", in D. Bernal et al. (eds.), *Hornos, talleres y focos de producción alfarera en Hispania*, 2, Cádiz, 271–280.
- M.-B. Carre – P. Monsieur – S. Pesavento Mattioli 2014. "Transport amphorae Lamboglia 2 and Dressel 6A: Italy and/or Dalmatia? Some clarifications", *JRA* 27, 417–428.
- M. Cébeillac-Gervasoni 1982. "Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Campania: la zona di Capua e Cales)", in *Epigrafia e ordine senatorio* 2, Roma, 59–99.
- C. Chiavria 2002. *Programmata. Manifesti elettorali nella colonia romana di Pompei*, Torino.
- R. Ciardiello 2012. "La ricostruzione delle decorazioni dalla Villa di Cicerone a Pompei", *Amoenitas* 2, 135–149.
- S. Citroni Marchetti 2000. *Amicizia e potere nelle lettere di Cicerone e nelle elegie ovidiane dall'esilio*, Firenze.
- S. Corbinelli 2008. *Amicorum colloquia absentium. La scrittura epistolare a Roma tra comunicazione quotidiana e genere letterario*, Napoli.
- A. Cristofori 2004. *Non arma virumque. Le occupazioni nell'epigrafia del Piceno<sup>2</sup>*, Bologna.
- R. I. Curtis 1988. "A. Umbricius Scaurus of Pompeii", in R. I. Curtis (ed.), *Studia Pompeiana & Classica in honor of Wilhelmina F. Jashemski*, 1, New York, 19–50.
- J. D'Arms 1988 [= 2003]. "Pompeii and Rome in the Augustan Age and Beyond: The Eminence of Gens Holconia", in R. I. Curtis (ed.), *Studia Pompeiana & Classica*

- in honor of Wilhelmina F. Jashemski*, 1, New York, 51–73 [= Id. *Romans on the Bay of Naples and other essays on Roman Campania*, Bari, 415–438].
- A. De Carlo 2015. *Il ceto equestre di Campania, Apulia et Calabria, Lucania et Bruttii dalla tarda Repubblica al IV secolo*, 1–2, Roma.
- M. Della Corte 1958. "Pompei. Iscrizioni scoperte nel quinquennio 1951–1956", *NSA*, 77–184.
- A. De Simone – R. Raguzzino 1990. "Le insulae su via di Nocera, Regiones I e II", in L. Franchi dell'Orto (ed.), *Restaurare Pompei*, Milano, 111–139.
- G. D'Isanto 1993. *Capua romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, Roma.
- M. Ducos 2015. "De l'exil à la domus: les problèmes de droit liés à l'exil de Cicéron", *Interférences* 8 [en ligne].
- R. Etienne – F. Mayet 1998. "Le garum à Pompéi. Production et commerce", *REA* 100, 199–215.
- L. Fezzi 1999. "La legislazione tribunizia di Publio Clodio Pulcro (58 a.C.) e la ricerca del consenso a Roma", *SCO* 47, 245–341.
- A. Garcea 2005. *Cicerone in esilio: l'epistolario e le passioni*, Hildesheim.
- L. García y García 1999. "Il Pompeianum di Cicerone e una villa di Pompei", *Opuscula Pompeiana* 9, 1–34.
- V. Gasparini 2014. "Il culto di Giove a Pompei", *Vesuviana* 6, 9–23.
- C. Giordano – A. Casale 1990. "Iscrizioni pompeiane inedite scoperte tra gli anni 1954–1978", *AAP*, n.s. 39, 273–378.
- G. L. Gregori – D. Nonnis 2016. "Culti pubblici a Pompei: l'epigrafia del sacro in età romana", *Scienze dell'Antichità* 22.3, 239–268.
- E. S. Gruen 1974. *The last generation of the Roman Republic*, Berkeley.
- I. Kajanto 1965. *The Latin cognomina*, Helsinki.
- R. Känel 2013. "Architektonische Terrakotten aus der Casa di N. Popidius Priscus in Pompeji", *Vesuviana* 5, 2013, 13–27.
- L. R. Lazzeroni 1956 [= 1997]. "La 'geminatio vocalium' nelle iscrizioni latine", *ASNP* 25, 124–135 [= T. Bolelli – S. Sani (eds.), *Scritti scelti di Romano Lazzeroni*, Ospedaletto, 277–292].
- Ph. Moreau 2012. "Exiler Cicéron. La lex Clodia de capite ciuis (58 av. J.–C.) a-t-elle comporté une clause de serment?", in R. Baudry – S. Destephen (eds.), *La société romaine et ses élites. Hommages à Élisabeth Deniaux*, Paris, 35–42.
- M. Mosser 2003. *Die Steindenkmäler der legio XV Apollinaris*, Wien.
- S. Ortisi 2015. *Militärische Ausrüstung und Pferdegeschirr aus den Vesuvstädten*, Wiesbaden.
- S. Panciera 1989–1990 [= 2006]. "Le iscrizioni votive latine", *Scienze dell'Antichità*, 3–4, 905–914 [= Id., *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956–2005) con note complementari e indici*, 1, Roma, 21–30].

- F. Parise Badoni 1983. "Tempi e modi della documentazione a Pompei: dagli scavi borbonici alla campagna fotografica dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione", in *Un impegno per Pompei. Studi e contributi*, Milano, 12–17.
- A. Pasqualini – I. Della Giovampaola 2007. "Iscrizioni di provenienza urbana a Palma de Mallorca: contenuti e contesti archeologici", in M. Mayer i Olivé et al. (eds.), *Acta XII Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae 2*, Barcellona, 1107–1114.
- L. Pedroni 2012. "La casa di N. Popidius Priscus a Pompei (VII, 2, 20): contributi allo studio dell'edificio (indagini 2003–2005)", *Vesuviana* 4, 111–134.
- L. Pedroni – A. Steiner 2012. "Marmi e pietre lavorate dalla casa di N. Popidius Priscus a Pompei: rapporto preliminare", *Vesuviana* 4, 135–142.
- P. Poccetti 2009. "Paradigmi formulari votivi nelle tradizioni epicoriche dell'Italia antica", in J. Bodel – M. Kajava (eds.), *Dediche sacre nel mondo Greco-Romano. Diffusione, funzioni, tipologie – Religious dedications in the Greco-Roman world. Distribution, Typology, Use*, Roma, 43–93.
- H. Rix 2002. *Sabellische Texte. Die Texte des Oskischen, Umbrischen und Südpikenischen*, Heidelberg.
- O. Salomies 1992. *Adoptive and polyonymous nomenclature in the Roman empire*, Helsinki.
- O. Salomies 2008. "Les prénoms italiques: un bilan de presque vingt ans après la publication de Vornamen", in P. Poccetti (ed.), *Les prénoms de l'Italie Antique*, Pisa – Roma, 15–38.
- O. Salomies 2012. "The nomina of the Samnites. A checklist", *Arctos* 46, 137–185.
- F. Santoro L'Hoir 1992. *The rhetoric of gender terms: 'man', 'woman', and the portrayal of character in Latin prose*, Leiden – New York – Köln.
- L. A. Scatozza Hörich 2012. *L'instrumentum vitreum di Pompei*, Ariccia.
- A. M. Sodo 1987. "Regio II, insula IX", *RSP* 1, 156–159.
- A. M. Sodo 1988. "Regio II, insula 9", *RSP* 2, 195–202.
- H. Solin 2008. "Analecta epigraphica CCXLIV–CCLI", *Arctos* 42, 215–246.
- R. Syme 1980. *Some Arval Brethren*, Oxford.
- S. Tassinari 1993. *Il vasellame bronzeo di Pompei*, 1–2, Roma.
- B. E. Thomasson 1996. *Fasti africani: senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm.
- L. Thommen 1989. *Das Volkstribunat der späten römischen Republik*, Stuttgart.
- E. Tommasino 2004. "Oltre lo sterro. Scavi stratigrafici inediti nelle domus pompeiane (1900–1962)", *RSP* 15, 15–49.
- A. Toniolo 2016. "Anfore, tappi di anfora e tappi di contenitori domestici", in G. de Zuccato (ed.), *L'insediamento romano di Chiunsano. Gli scavi dell'Università di Bochum (1992–2000)*, Firenze, 105–114.

- M. Torelli 1982. "Ascesa al senato e rapporti con I territori d'origine. Italia: regio IV (Sammium)", *Epigrafia e ordine senatorio* 2, Roma, 165–199.
- H. B. Van der Poel et al. 1986 (eds.). *Corpus Topographicum Pompeianum. Pars III A: The Insulae of Regions I–V*, Roma.
- C. Venturini 2009 [= 2010]. "L'esilio di Cicerone tra diritto e compromesso politico", *Ciceroniana*, n.s. 13, 281–296 [= in C. Russo Ruggeri (ed.), *Studi in onore di Antonino Metro*, VI, Milano, 427–446].
- E. Vetter 1953. *Handbuch der italischen Dialekte*, I, Heidelberg.
- B. Vine 1993. *Studies in Archaic Latin Inscriptions*, Innsbruck.
- T. P. Wiseman 1964 [= 1987]. "Some Republican Senators and Their Tribes", *CQ* 14, 122–133 [= Id., *Roman studies: literary and historical*, Liverpool, 15–26].
- T. P. Wiseman 1971. *New men in the Roman senate, 139 B.C.–A.D. 14*, London.
- M. Wistrand 1979. *Cicero imperator: studies in Cicero's correspondence 51–47 B.C.*, Göteborg.
- F. Zevi 1981. "La storia degli scavi e della documentazione", in *Pompei 1748–1980. I tempi della documentazione*, Roma, 11–21.